



Il prof. Mario Allara si è svolto nello studio... nella sede universitaria di via Po.



torinese, ha realistic.

A

filosofia del credo

antico compagno di...
 venuto poi il notissimo generale La...
 Grady, il fa...
 delle « Sorgenti »...
 oso libricino, ri...
 nelle edizioni Pao...
 « La filosofia del...
 250). L'esame dei...
 ni nel simbolo ap...
 ra ch'è necessario...
 irai cattolici, si p...
 mente per l'esposi...
 tamenti della fede...
 almente quando gli...
 « esposti da un pen...
 ore del Grady.
 dialogata, con obli...
 menti, con manife...
 sio e d'ammirazio...
 che l'argomentazio...
 luce si fa più viva;
 è quella d'una con...
 un sacerdote e una...
 ta, portata via via,
 onoscenza di quella...
 ch'è il Cristianesi...
 o di conoscerlo. Co...
 mente il card. Per...
 gine introduttive.
 con queste pagine,
 divenne un ferve...
 « sperimento riusci...
 benissimo rinnovar...
 ltri.

geremo conclusioni definitive, no; però potremo dire: « Ecco, a Torino, sul nostro problema si pensa questo e quest'altro ».

Memori di che cosa significasse per noi un film nei pomeriggi di vacanza durante gli anni di scuola — un film era una pietra di paragone per la vita — la nostra prima visita è per la cassiera di un cinema torinese, un locale assai frequentato da giovanissimi studenti.

La cassiera è la signorina Emma Giuliano. È una ragazza carina, non scontrosa, ma abituata a pesare le parole. Dice:

« I giovanissimi di oggi sono più disinvolte e sicuri di sé di quelli dell'anteguerra. Hanno maggiori nozioni sulla vita pratica: sanno che cosa è una cambiale, una tratta, una gerenza commerciale. Possono sembrare maleducati, leggeri, privi di consistenza interiore. Ma forse per noi è difficile capirli. I miei amici di trent'anni dicono: alla loro età eravamo molto diversi ».

La caratteristica delle ultime generazioni, secondo lei, è un maggiore spirito di indipendenza; non soltanto un'indipendenza morale, ma pratica. E continua: « Non sognano più, come una volta, di diventare eroi, nemmeno di fronte alle donne. Oggi guardano la vita. Alla fine della scuola si sentono già sulle spalle il mestiere al quale sono destinati, senza entusiasmo, però con molta accettazione. E diventano bravi a fare i conti. Se vogliono sposarsi, per prima cosa scrivono cifre su di un pezzo di carta ».

Ma alle ragazze piacciono ancora le storie sentimentali? Certo, ma meno di un tempo. E i maschi seguitano ad interessarsi ai film di gangster? Risposta: « Più che mai ». Ma ecco, subito, un'opinione personale: i film tratti da episodi di cronaca nera, secondo l'uso introdotto dagli americani, interessano per le sparatorie, per l'illustrazione di tecniche criminali ingegnose, sì, ma soprattutto perché dai giovanissimi vengono considerati « realistici ». Al confronto, i film neorealisti appaiono « letterari ». La nuova generazione apprezzerà i film tratti dalla vita reale anche se la loro trama non fosse « gialla ».

Ma non sarà moralmente preoccupante questo « realismo » allo stato grezzo della gioventù? In proposito saggiamente le impressioni di un tranviere, il « capo » Cesare Sibille. Ha notato una cosa sui giovanissimi: che spesso scambiano biglietti da mille sul tram. Dice che i genitori danno ai figli troppo denaro; e dice anche che non permetterebbe alla propria figliola di comportarsi come certe ragazze fanno sul tram. Un accostamento: il calciatore Allasio,

ste tre figure, evidentemente prima che è evidente la più sana, dimostra vero slancio, forza d'animo, personalità; nemmeno il primo, infatti, prova entusiasmo per qualcosa che oltrepassi la sua vita individuale. Ma può darsi che per la gioventù del dopoguerra sia in corso un grande processo di assestamento; durante prossimi colloqui ne cercheremo i sintomi, e a questo fine chiederemo valutazioni sul « realismo » della nuova generazione.

Gian M. Castelli

ti altri... si...
 comportati a questo modo? Ecco, le parole, il tratto, la fisionomia stessa del torinese Cesare Sibille ci fanno venire in mente il contegno del signor Allasio. Non è questione di essere rigoristi e conservatori all'eccesso, ma troppe volte il desiderio del successo e del denaro viene oggi anteposto a qualsiasi altra considerazione, persino da parte dei genitori.

Il prof. Mario Allara, Rettore dell'Università di Torino, ci riceve nel suo studio di via Po. È ritenuto da tutti, e da se stesso in primo luogo, un docente severo, abituato ad una concezione rigorosa della responsabilità morale. Dice: « Gli allievi che mi danno maggiori preoccupazioni sono proprio quelli che durante la guerra avevano, sì, quattordici-quindici anni. L'età critica ».

Mario Allara è rimasto assai colpito e preoccupato da un certo episodio. Un ragazzo di ricca famiglia, da quando è venuto all'Università, in sei mesi ha mutato completamente vita. « È stato — dice — come se in lui fosse esplosa un tumore maligno ». Quel giovane ha rubato denari al padre, ha falsificato firme su cambiali; si è comperato un'automobile nella quale è stato poi trovato un doppio fondo per esercitare il contrabbando di sigarette. Secondo il Rettore, questo fatto serve ad indicare come molti giovani d'oggi siano non solo estremamente influenzabili, ma quasi intimamente pronti ad accettare una vita immorale. Anna Maria Caglio insegna: si vuole conquistare facilmente una fama il cui valore non viene intimamente creduto da nessuno, far strada arricchire a qualunque costo. Il prof. Allara è anche meravigliato dal numero di automobili possedute dai suoi studenti; dice che non sanno più divertirsi con semplicità, ma solo sfoggiare una sorta di snobistica disinvoltura. Gli studenti poveri se ne stanno in disparte, non hanno il coraggio di mescolarsi agli altri; a vent'anni vedono già il mondo diviso secondo la fortuna o la sfortuna personale.

« La gioventù di adesso — dice ancora il Rettore — manca di entusiasmo, di vita. Nasconde un fondo di amarezza che deve preoccupare. Eppure, non voglio essere pessimista. Di anno in anno le mie lezioni sono più frequentate e l'80 per cento degli iscritti assiste al corso di diritto civile. Direi che il disagio morale del dopoguerra sta per essere superato ».

Finora i nostri interlocu-

ria frantumata, nervosa, con una predilezione per i viola, per gli azzurri scuri, per i neri, i verdi marci delle acque stagnanti, da cui veramente emana la poesia del suo tardo romanticismo.

Nella stessa ala destra della Palazzina sono ordinate altre personali, alcune più numerose, altre meno. Giuseppe Boszalla — l'anziano pittore bieliese — presenta un gruppo di quei suoi caratteristici paesaggi, quasi sempre invernali, in cui ti pare di avvertire il silenzio sospeso sui pini neri, sulla neve alta; silenzio rotto appena da un tonfo, dal grido di un uccello lontano.

Giulio Damilano espone un gruppo di variazioni sui suoi consueti temi quasi matissiani, in cui riconferma una non comune ricchezza di impaginazione (ci senti quasi il maestro di arti grafiche, che è la sua professione quotidiana).

Italo Cremona offre a tutti temi di meditazione con le sue allegorie meditative, di cui il diavolo tiene sempre le fila.

Per mancanza di spazio dobbiamo limitarci a ricordare alcuni nomi dei molti espositori presenti in quest'ala: Martellini, Mino Rosso e Calierno, di cui parliamo recentemente in occasione delle loro personali alla Bussola; il surrealista Assetto, Salvatore Gatto (che stantando prove impegnative di espressionismo concitato); Ermanno Politi, che ritorna alle mostre dopo anni di volontaria assenza; Gigi Mormelli, sempre limpido e poeticamente assorto; Carutti, Bozino, Gariazzo, Vellan, Cesare Maggi, Boetto, Rolla, Russo, Gamero, Metello Merlo, Micheletti, Piero Solavagione presente con due quadri dai colori freschi e festosi.

Ricordiamo ancora Benzi e Sobrile, Onetti e Bocalatte, Evangelina Alciati, Boffa Tarlatta e Gheduzzi, quasi riuniti a conversare ed a ricordare in un vecchio salotto.

Accanto ai georgici paesaggi di Manzone le vedute parigine di Giuliano Emprin. Nella stessa sala Agostino Bosta, Levvero e Sicbaldi, con i suoi luminosi, freschi paesaggi.

E ancora Don Angelo Rescaldi, Giovanni Bussa Allmandi, Loro, De Macchi, Venanzio Zolla, Adriana Filippo, Carlo Vescovi.

Nell'ala sinistra la quiete sezione del Bianco Nero. Sostiamo davanti ai fiori di Boglione,

alle incisioni di Galandri, di Donna, ai gentilissimi fiori di Irma Losana, all'angolo di Burano di Padre Angelico Pistrino, ai lavori di Mussa, Bellotti, Caratti, Platone, Savio, Falanga.

Nella sala successiva alcuni giovani, già ben noti attraverso le Mostre universitarie: Mauro Chessa, Francesco Casorati, Campagnoli, Ruggeri, Saroni, Gribaudo, e la brava Donatella Merlo.

Poi gli astrattisti: Galvano e Lattes, Scropo e Carol Rama.

L'undecima sala ci riconduce ad un linguaggio più tradizionale con Valinotti e Bertinaria, Renzo Biasione e Garino, Deabate e Manzo, Maria Vagliasindi e Maria Grazia Dalla Verde, di cui desideriamo ricordare la bella spiaggia, scandita con colori limpidi e finemente orchestrati.

Il tono della sala dodicesima è naturalmente elevato e rasserenante. Alla lucida intelligenza di Casorati risponde la gentilezza di Menzio, che si trova in una stagione particolarmente felice, alla saggezza abruzzese e al giovanile impeto del non più giovane Galante, le caste contemplazioni di Daphne; agli interni un po' conturbati di Chioco le chiare visioni romane di Martina; alla grazia quasi evanescente di Sartorio la pensosa pittura di Ida Donati e di Federico Chiara, di una severità quasi squallida. In tutte le sale sono numerose le sculture, da Mastroianni a Tarantino, da Audagna a Cantono, a Musso, a Ferrabini, Fait, Riva, Baglioni, Claudia Formica e Bianca Tavella, Alloati padre e figlio, Zucconi, Pavese, Lisetta Magni.

Il grande salone d'ingresso è stato, per la prima volta, dedicato interamente alla scultura. Al centro la grande « pianta » in ceramica (di gusto piuttosto discutibile) di Victor Cerrato, e attorno le folte personali di Roberto Terracini, Gaetano Orsolini, Gianzone, Cherchi e Garelli, ricche anche di numerosi disegni. Le figure e gli animali disegnati da Gianzone sono come rinchiusi in una rete, in un groviglio, in una matassa di linee, di cui ci sfugge la necessità estetica, in quanto non hanno nulla a che vedere con i severi schemi geometrici in cui tanti artisti, dai quattrocentisti toscani a Picasso, racchiusero le loro immagini. Le sculture, quasi tutte in pietra, ci riportano a suggestioni etrusche filtrate attraverso Marini.

Ci sembra che Franco Garelli sia giunto quest'anno ad una svolta importante della sua sin troppo febbrile attività. Più che le grandi terroccate, meditatamente costruite (proprio nel senso in cui un muratore costruisce con la cazzuola) ci persuadono i piccoli bronzi (Pescatore, Mano, Vianante), in cui la figura umana è così fantasticamente ricostruita, con l'impiego anche di elementi occasionali (scheggia di legno, filo di ferro), non però in funzione allusiva od ironica, come in Picasso, ma funzionale.

In certo senso la scoperta più importante della Mostra è quella di Sandro Cherchi, non perché sia uno sconosciuto in Italia, ma perché non abbiamo mai avuto occasione a Torino di vedere riunito un gruppo importante di opere sue. I bronzi esposti non sono recenti; ci riserviamo quindi un più meditato apprezzamento all'incontro veneziano. Limitiamoci a dire che si ricongiungono in lui — con risultati di indiscutibile fascino — una tendenza a costruire per blocchi sovrapposti; una forte carica drammatica, che qualcuno ha definito espressionista; ed una ricerca, schiettamente impressionista, di sottili effetti di luce su di una superficie quanto mai « sensibile », in cui avverti ancora la pressione leggera del polpastrello sulla cera morbida. I disegni — a volte appena pochi tratti posati sulla carta (una macchia, l'accento di un volto), un atteggiamento — sono di rara bellezza.

che Winston Churchill, allievo di tal collegio tra il 1885 e il 1885.

● Una giornalista ha fatto un'inchiesta sul pronto soccorso negli ospedali. Per dimostrare l'eccellenza del servizio, un chirurgo le ha proposto di operarla d'urgenza, non importava su di che. — Ma io non ho nulla — ha risposto la giornalista. — Il chirurgo ha insistito: — Nemmeno una piccola appendicite? — No, no! — ha risposto la giornalista. — Mi dispiace! — ha detto il chirurgo.

● A Louisville (U.S.) un arzilla vecchietto festeggiato per aver compiuto il 100° anno, ha provveduto a farsi le carte per contrarre matrimonio con una signora di 63 anni. Il fidanzato è impaziente e va sollecitando le pratiche.

● L'anno scorso Fred Muggs ha dichiarato al fisco un reddito di circa 10 milioni di lire, guadagnati alla televisione. Fred Muggs è uno scimpanzé.

● Un cavo di 4 mila chilometri congiunge ora la Scozia col continente americano. Sono stati necessari 25 anni di studi e di ricerche tecniche. Si potrà far uso di 29 circuiti telefonici contemporanei, al riparo dalle perturbazioni atmosferiche.

● I deputati sud-africani hanno diritto a una quantità illimitata di tabacco da futo, gratis. Essi non hanno che da prenderlo in una grande tabacchiera, fissata da cinquant'anni a questa parte sull'ingresso della sala delle sedute. In compenso chi resta assente per più di 25 sedute, va soggetto a una penalità di circa 10 mila lire al giorno.

● Nel quinquennio tra il 1942 e il 1947 i missionari cattolici in India erano 820; nel quinquennio successivo sono saliti a 1869, osannando più che raddoppiati.

● Gli Inglesi amano viaggiare all'estero, anche per il piacere di sedersi a un vagone ristorante di

● In una chiesa romana un barbiere calabrese nell'atto di sposarsi rispose « no » alla domanda del sacerdote e subito dopo dava in escandescenza. Aveva la madre moribonda al paese e fuggendo dalla chiesa inesplicava e si feriva malamente.

● La burocrazia statunitense ha messo insieme un libro di lettura per le scuole elementari di Haiti, dove, tra le varie illustrazioni, si vede una zanzara gigantesca che uccide molta gente perché non aveva munito la propria abitazione delle relative installazioni sanitarie. Secondo l'« Economist » di Londra, nel considerare ciò gli Haitiani avrebbero detto: « Il nostro paese è forse piccolo e sottosviluppato ma, grazie a Dio, anche le nostre zanzare sono piccole e sottosviluppate. Come deve essere terribile per gli Americani vivere con insetti così mostruosi! ».

● In lavori tra le vetuste mura di Montecarlo sono venute in luce medaglie commemorative del XV secolo, coniate dalla zecca di Sigismondo Malatesta, signore di Rimini.

● La Frau Dokyor Madeleine Linzer, professoressa d'università e comunista al 105 per 100, ha scritto un articolo dove illustra la perfezione dell'amore marxista: « L'uomo — scrive questa sciagurata — è chiamato a produrre l'energia-lavoro. Lo Stato accumula questa massa di energia. E solo ha il diritto di disporne... ». La dottoressa spezza quindi una lancia a favore della fecondazione artificiale perché « dal punto di vista dello Stato, quella, cosiddetta naturale, è un'imperdonabile spreco di energia e di materia prima. Si obbligherà, questo è certo, che ricorrendo soltanto alla fecondazione artificiale si uccide il lirismo e la poesia della vita. Ebbene, è precisamente questo che noi vogliamo! ».

● In Ungheria la scarsità del ferro, requisito dai bolscevichi, ha costretto a ritirare le chiavi per utilizzare il metallo e a sostituirlo con un surrogato detto elektron che, a quanto pare, è più leggero e resistente.

● La « Fuga in Egitto », quadro di Salvador Dali sostituisce con un aereoplano l'asinio tradizionale. Aggiunge pure qualche personaggio abusivo. Per esempio, Ponzio. « Ponzio — dice l'autore — è più lota ».

● A Monaco di Baviera il teatro è stato riaperto dal Teatro, sorto per opera della grande attrice tragica della Ziegler. Contiene tra altri una biblioteca di 50 mila volumi, manoscritti e copioni sui quali studiarono i più celebri attori.

● Un'inchiesta recente negli Stati Uniti ha constatato che i cattolici hanno nervi più solidi dei fedeli di altre religioni in sesso costituisce una confusione, perché esse dello spirito, avvelenabile proprio come il...

● In una chiesa romana un barbiere calabrese nell'atto di sposarsi rispose « no » alla domanda del sacerdote e subito dopo dava in escandescenza. Aveva la madre moribonda al paese e fuggendo dalla chiesa inesplicava e si feriva malamente.



Salvator Dali

Studenti di scuola media in tram. Il capo tranviere Cesare Sibille ha risposto alle nostre domande.

AMICO DELLA SETTIMANA

loro aria ne contiene della nostra.

● Una severissima perizia della corrente elettrica in Ungheria, per opera degli operai, a scarsa illuminazione.

● La durata media di una internazionale sia diciannove dei quali una preparazione e azioni inutili.

● In una fabbrica di toccolma sono stati indossare calze e di nylon, per sfregamento produce scintille che, per stasime, potrebbero pericolose.

● In mesi, recatisi recentemente, hanno trovato la lentezza dei serberghi, gestiti dallo risposto loro: « I non sono dei domestici regimi capitalisti nari ».

● Washington contengono misterioso dell'abbruzzo che vanno nello Stato di Maledelle vetrine vanno improvvisamente di ine che presto si un minuscoli fori, uscito a dar ragio-

che Winston Churchill, allievo di tal collegio tra il 1885 e il 1885.

● Una giornalista ha fatto un'inchiesta sul pronto soccorso negli ospedali. Per dimostrare l'eccellenza del servizio, un chirurgo le ha proposto di operarla d'urgenza, non importava su di che. — Ma io non ho nulla — ha risposto la giornalista. — Il chirurgo ha insistito: — Nemmeno una piccola appendicite? — No, no! — ha risposto la giornalista. — Mi dispiace! — ha detto il chirurgo.

● A Louisville (U.S.) un arzilla vecchietto festeggiato per aver compiuto il 100° anno, ha provveduto a farsi le carte per contrarre matrimonio con una signora di 63 anni. Il fidanzato è impaziente e va sollecitando le pratiche.

● L'anno scorso Fred Muggs ha dichiarato al fisco un reddito di circa 10 milioni di lire, guadagnati alla televisione. Fred Muggs è uno scimpanzé.

● Un cavo di 4 mila chilometri congiunge ora la Scozia col continente americano. Sono stati necessari 25 anni di studi e di ricerche tecniche. Si potrà far uso di 29 circuiti telefonici contemporanei, al riparo dalle perturbazioni atmosferiche.

● I deputati sud-africani hanno diritto a una quantità illimitata di tabacco da futo, gratis. Essi non hanno che da prenderlo in una grande tabacchiera, fissata da cinquant'anni a questa parte sull'ingresso della sala delle sedute. In compenso chi resta assente per più di 25 sedute, va soggetto a una penalità di circa 10 mila lire al giorno.

● Nel quinquennio tra il 1942 e il 1947 i missionari cattolici in India erano 820; nel quinquennio successivo sono saliti a 1869, osannando più che raddoppiati.

● Gli Inglesi amano viaggiare all'estero, anche per il piacere di sedersi a un vagone ristorante di

altro paese. Il menù-tipo di un vagone ristorante in Inghilterra è, difatti, alquanto deprimente: esso si compone di una minestra al pomodoro (evidentemente in bottiglia), di un pezzo di pesce annegato in una salsa bianca alla colla, una punta di formaggio ovvero un gelato insipido, oppure un pudding. Se si preferisce carne, questa finisce col presentare un interrogativo angoscioso: cane, canguro, balena? In compenso, il costo di un pranzo siffatto non supera le ottocento lire.

● Il celebre comico napoletano Scarpetta che interpretando la figura di Sciosciammocca provocava le più ampie risate, dopo i grandi successi si ritirava nella sua villa sul Vomero, che portava la scritta: « Qui rido io ».

● La scienza ha concluso che l'obesità uccide con la stessa sicurezza dell'alcool, sia pure più adagio ma, in genere, meno piacevolmente. Undici chili di sovraccarico grasso diminuiscono di un quarto, e venticinque chili della metà, le probabilità di sopravvivere alle persone che hanno superato la quarantina. Ne deriva la necessità di provvedere in tempo utile a una cura dimagrante, facendo bene attenzione a non cadere in qualcuna di quelle che uccidono più rapidamente del grasso.

● Alla conferenza delle Bermuda Eisenhower fece la prova di parlare in francese con Laniel, ma dovette ritirarsi presto, confessando malinconicamente a Churchill: « Il mio francese è peggiore del suo inglese! ».

● La bella attrice inglese Dorothea Ford è la prima ad avere ottenuto il divorzio per colpa della televisione. Suo marito si era macchiato di un'intollerabile « crudeltà mentale » con l'occuparsi della televisione molto più che non di lei. L'apparecchio, tuttavia, era stato lei a comperarlo.

● In una chiesa romana un barbiere calabrese nell'atto di sposarsi rispose « no » alla domanda del sacerdote e subito dopo dava in escandescenza. Aveva la madre moribonda al paese e fuggendo dalla chiesa inesplicava e si feriva malamente.

● La burocrazia statunitense ha messo insieme un libro di lettura per le scuole elementari di Haiti, dove, tra le varie illustrazioni, si vede una zanzara gigantesca che uccide molta gente perché non aveva munito la propria abitazione delle relative installazioni sanitarie. Secondo l'« Economist » di Londra, nel considerare ciò gli Haitiani avrebbero detto: « Il nostro paese è forse piccolo e sottosviluppato ma, grazie a Dio, anche le nostre zanzare sono piccole e sottosviluppate. Come deve essere terribile per gli Americani vivere con insetti così mostruosi! ».

● In lavori tra le vetuste mura di Montecarlo sono venute in luce medaglie commemorative del XV secolo, coniate dalla zecca di Sigismondo Malatesta, signore di Rimini.

● La Frau Dokyor Madeleine Linzer, professoressa d'università e comunista al 105 per 100, ha scritto un articolo dove illustra la perfezione dell'amore marxista: « L'uomo — scrive questa sciagurata — è chiamato a produrre l'energia-lavoro. Lo Stato accumula questa massa di energia. E solo ha il diritto di disporne... ». La dottoressa spezza quindi una lancia a favore della fecondazione artificiale perché « dal punto di vista dello Stato, quella, cosiddetta naturale, è un'imperdonabile spreco di energia e di materia prima. Si obbligherà, questo è certo, che ricorrendo soltanto alla fecondazione artificiale si uccide il lirismo e la poesia della vita. Ebbene, è precisamente questo che noi vogliamo! ».

● In Ungheria la scarsità del ferro, requisito dai bolscevichi, ha costretto a ritirare le chiavi per utilizzare il metallo e a sostituirlo con un surrogato detto elektron che, a quanto pare, è più leggero e resistente.

● La « Fuga in Egitto », quadro di Salvador Dali sostituisce con un aereoplano l'asinio tradizionale. Aggiunge pure qualche personaggio abusivo. Per esempio, Ponzio. « Ponzio — dice l'autore — è più lota ».

● A Monaco di Baviera il teatro è stato riaperto dal Teatro, sorto per opera della grande attrice tragica della Ziegler. Contiene tra altri una biblioteca di 50 mila volumi, manoscritti e copioni sui quali studiarono i più celebri attori.

● Un'inchiesta recente negli Stati Uniti ha constatato che i cattolici hanno nervi più solidi dei fedeli di altre religioni in sesso costituisce una confusione, perché esse dello spirito, avvelenabile proprio come il...

● In una chiesa romana un barbiere calabrese nell'atto di sposarsi rispose « no » alla domanda del sacerdote e subito dopo dava in escandescenza. Aveva la madre moribonda al paese e fuggendo dalla chiesa inesplicava e si feriva malamente.